



ROTARY INTERNATIONAL
2110° DISTRETTO
SICILIA E MALTA

Servire al di sopra di ogni interesse personale

Rotary Club Palermo Baia dei Fenici

Presidente: Giuseppe Giacomia di Migaida

A. R. 2009/2010



Il Consigliere Segretario

Francesco Li Volsi

e-mail: flivolsi@libero.it

cell: 335 7061347

Conviviale interclub “Israele è in pericolo”

Presso l'Hotel Borsa l'8 Aprile 2010 alle ore 20,00 si è tenuta una Conviviale Interclub organizzata dal R.C. Palermo Sud con la partecipazione del R.C. di Palermo Agorà e del nostro Club sul tema “Israele è in pericolo ?” tenuta dal Principe Mario Moncada di Monforte coadiuvato dal giornalista Gabriello Montemagno.

Il Prefetto del R.C. Palermo Sud Marisa Scuderi introduce la serata ed il Presidente Rosa Maria Rini dà il benvenuto alle Autorità rotariane, ai Presidenti dei Club partecipanti, a tutti i Soci ed ai graditi ospiti e presenta il Principe Mario Moncada di Monforte, di cui legge il curriculum, ricordando come egli si sia occupato di un'azienda leader nel settore dell'informatica, come l'Olivetti e sia stato sempre appassionato della storia dell'Ebraismo e di Israele, ed il Giornalista Gabriello Montemagno, uomo di cultura, che introdurrà il relatore. Per Gabriello Montemagno il tema della serata ed il relativo libro del relatore non sono lontani dai nostri interessi, come potrebbe apparire. E' un libro che dà voce soltanto a personalità ebraiche, ma è molto chiarificatore della questione mediorientale, di cui abbiamo in genere solo informazioni giornalistiche. Egli si chiede come mai le potenze internazionali decisero nel dopo guerra di portare lo stato ebraico in terra di Palestina e quali sono le conseguenti ragioni profonde del conflitto mediorientale.

Il Principe Mario Moncada di Monforte ringrazia per il gentile invito ed inizia la sua discussione, ricordando la sua esperienza nella Olivetti che, nel decennio tra il 1950 ed il 1960 ebbe avuto uno straordinario sviluppo del 1500 %, sotto la guida di Adriano Olivetti che era Ebreo. Quindi egli sottolinea l'importanza della distinzione tra Ebrei ed Ebraismo, Israeliani e Sionismo. L'Ebraismo è una religione senza dogmi che accomuna la terra alla speranza.

Gli Ebrei hanno con Dio un rapporto lungo un tempo lineare nel corso delle generazioni, non ciclico, nell'attesa del Messia, realizzando nella terra un traguardo di pace. Ebreo è il portatore della religione ebraica e chiunque si riconosca come tale o si sia convertito secondo le regole. Israeliano

È soltanto un abitante di Israele, che può essere Ebreo, Arabo o Palestinese. In Israele vi sono comunità etnico-culturali molto distanti tra loro e spesso in conflitto. Il Sionismo è un movimento politico che rivendica il nazionalismo ebraico. Le diverse realtà etniche ebraiche hanno caratteristiche genetiche molto vicine alle popolazioni di provenienza, con ben poche caratteristiche semitiche, per cui si dovrebbe parlare di anti ebraismo e non di anti semitismo.

Circa il numero degli Ebrei nel mondo essi sono meno di quanto si creda. In Italia sono soltanto 38.000 con circa 6.000 praticanti. Nel mondo sono 13 milioni di cui ben 6 milioni negli USA e 5 milioni in Israele. Sebbene un'esigua minoranza, gli Ebrei nel mondo si fanno molto sentire, ricattando moralmente l'Occidente per i 2000 anni di persecuzioni, soprattutto la Svizzera e la Germania. Israele è stato un progetto fallito, perché non ha riunito tutti gli Ebrei nel mondo, ma solo 5 milioni sui 13 in totale. Dei 6 milioni di Ebrei americani, solo 50.000 hanno lasciato gli USA per Israele, e non i migliori. Permangono ancora oggi conflitti interni tra gli stessi Ebrei, con discriminazioni tra la maggioranza Aschenazida e la minoranza Sefardita. Il conflitto israelo-palestinese non potrà avere mai fine poiché le colonie ebraiche in territori palestinesi sono molto vicine ai luoghi biblici e non saranno mai abbandonate. Uno Stato Ebraico non vi sarà mai anche per motivi di crescita demografica dei due popoli ebraico e palestinese. Si prevede che nel 2075 su 23 milioni di abitanti gli Ebrei saranno solo un terzo e la maggioranza della popolazione di Israele sarà palestinese. La speranza per porre fine al conflitto sarà uno stato binazionale. E' seguito un intenso ed animato dibattito con posizioni anche nettamente divergenti dal

relatore e con l'intervento del nostro Presidente Giuseppe Giaconia di Migaido che ha sottolineato come a fronte di un minoranza numerica gli Ebrei nel mondo abbiano una notevole forza economica e del nostro past President Aurelio Anselmo che ha letto un messaggio dell'Ambasciatore Israeliano in Italia con l'augurio che possa terminare tale conflittualità che tanto minaccia la pace nel mondo, ma in condizioni di sicurezza e senza la minaccia nucleare iraniana.